

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Marzo

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 21 contiene:

R. Decreto 26 settembre che approva e rende esecutoria una deliberazione colla quale il capitale della Banca mutua popolare di Pieve di Soligo è portata a L. 10,000.

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella tornata di ieri, discusse dapprima ed adottò per articoli, senza contestazione, il progetto di legge per l'approvazione della maggiore spesa occorrente al compimento del bacino di carenaggio nel porto di Messina.

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito, rimasta all'art. 6, trattarono di questo e dei successivi i senatori Poggi, Digny, Chiesi, Pasqui, De' Gori, Conforti, Pastore e Menabrea relatore, ed il Ministro della Guerra, e ne vennero adottati gli articoli sino al 21 inclusive, lasciati però in sospenso il 6, il 16, il 17 ed il 18 rinviati alla Commissione.

In principio della seduta il Ministro d'Agricoltura e Commercio presentò un disegno di legge in iniziativa al Senato per disposizioni riguardo ai diritti di autore sulle opere dell'ingegno nella provincia di Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, proseguendosi la discussione dello schema sulle guarentigie dell'indipendenza del Pontefice e della libertà della Chiesa cattolica, si trattò particolarmente dell'ordine del giorno proposto dal deputato Mordini, che intendeva far dichiarare che le disposizioni contenute nel detto schema non dovessero formare soggetto di patti internazionali. Ne ragionarono, oltre il proponente, il Ministro degli affari Esteri, i deputati La Porta, Bonfadini, Mancini e il relatore Bonghi. Quindi, essendovi stata opposta la questione pregiudiziale, si deliberò su di questa per appello nominale. Cento novantuno la approvarono; cento nove la respinsero.

Notizie Italiane

Togliamo dall'Opinione:

Si attendono a Firenze da Tunisi le ratifiche della convenzione, a cui un dispaccio elettrico di ieri annunziò aver il bey data la sua adesione.

— Il *Fanfulla* ha per dispaccio particolare:

Napoli 21. — L'altro ieri, proveniente da Gaeta appoggiò in questo porto, per forza di tempo, la piroscazzata *Castelfidardo*. Ripartita il giorno appresso per destinazione ignota.

— Lo stesso giornale ha le seguenti notizie:

Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto perchè sia aperta una sessione di esami pratici agli impiegati semaforici che da tre mesi prestano servizio in via di esperimento.

Quelli che vinceranno la prova saranno nominati impiegati effettivi; i soccombenti saranno licenziati.

In seguito ad esami di concorso sono stati nominati cinque medici di corvetta di seconda classe nel corpo sanitario marittimo.

Sono stati inviati in congedo illimitato i carpentieri e calafati della classe 1849.

Il piroscafo *Cambria*, che trasportò in Spagna i bagagli di S. M. la regina Maria Vittoria, è sempre ancorato ad Alicante a disposizione del generale Cialdini.

— Scrivono da Magenta alla *Perseveranza* in data del 18:

Qui a Magenta, si è, da cinque giorni, dato mano all'esumazione dei cadaveri dei soldati morti nella memorabile battaglia del giugno 1859, i quali vengono collocati nell'ampio ossario predisposto sotto il monumento commemorativo, la cui solenne inaugurazione avrà luogo l'11 giugno prossimo futuro.

Si sono già dissepoliti seicento cadaveri, e nella prossima settimana si incomincerà a scavare la vasta fossa presso la stazione, ove ne giacciono oltre a duemila. La Provincia concorre nella spesa di questa pietosa opera, che vien compiuta sotto la direzione dell'egregio sindaco signor Giuseppe Busnelli.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 19, che col 1° aprile il ministro della guerra ha ordinato che siano soppressi tutti i tamburi nei reggimenti di fanteria i quali verranno sostituiti dalle trombe; i trombettieri saranno tutti armati di fucile.

Quanto prima sarà pubblicato il decreto che stabilisce l'uniforme degli ufficiali addetti ai comandi di distretto. Questi ufficiali porteranno la stessa divisa degli ufficiali di fanteria di linea colla sola differenza che i distintivi invece di essere in argento saranno in oro. Sui bottoni e sul keppy invece del numero del reggimento, avranno il numero del distretto.

— Col quindici marzo il *Bollettino Ufficiale* del Comitato centrale della patriottica istituzione del *Consorzio Nazionale* pubblicava il primo numero del suo sesto anno.

Rileviamo da questo foglio che la situazione generale del Consorzio al 31 dicembre ultimo passato presentava i seguenti risultati:

Fondo di cassa L. 22,977 83 capitale nominativo di rendita 3 p. 0/0, L. 11,000, capitale nominativo di rendita 5 p. 100 L. 11,20,900.

Valori diversi L. 10,336. Capitale complessivo L. 11,064,913 83.

A questa somma sono oggi da aggiungersi gli acquisti fatti nei mesi decorsi col prodotto delle oblazioni, e degli interessi maturati al 1° gennaio.

Nelle assennate parole che precedono i rendiconti e le dimostrazioni parziali della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, si rileva un fatto che non ammette replica e che è il precursore dei maggiori e più efficaci risultati che l'opera del Consorzio produrrà in seguito.

Ogni qualvolta gli incaricati della patriottica istituzione si presentano in borsa ed operano rilevanti acquisti di rendita, i cui titoli vanno ad essere immobilizzati, il corso della rendita offre un sensibile

aumento che si mantiene lungo tempo sul mercato. Gli impazienti diano tempo e il baco non mancherà di compiere il prezioso suo bozzolo.

Sono oramai dodicimilioni raccolti nelle casse del Consorzio Nazionale.

Poca cosa a fronte del debito pubblico italiano, ma sono il piccolo seme da cui inevitabilmente va ogni giorno germogliando la pianticella che diventerà albero gigante da raccogliere sotto la benefica sua ombra la finanza nazionale, per palliarne, e guarirne i guai.

Chi è impaziente di vederne i frutti si adoperi a secondarne lo sviluppo col procurare nuove adesioni, e sollecitando il pagamento delle oblazioni già sottoscritte.

— Al *Dovere* viene comunicata la seguente lettera scritta dalla Spezia colla data 17 m. c.:

« Vi scrivo sotto la dolorosa impressione d'un fatto che ha contristato tutti gli abitanti di questa città.

Una sala intera con trenta è più fanciulli, ove si faceva scuola nell'Istituto Bellavigna, sconquassò e cadde nelle sotto stanti cantine travolgendo nelle rovine maestra e scolari. Non vi posso descrivere le scene di dolore che succedettero a tal momento, come pure gli atti di coraggio per salvare i miseri fanciulli: per buona sorte gli sforzi dei generosi che furono larghi del loro aiuto vennero coronati di pieno successo, che non s'ebbe a lamentare nessun morto, ma soltanto una certa quantità di bambini più o meno feriti. — Madri che prendevano i loro figli tutti pieni di macerie, e li portavano alle farmacie a farli medicare; padri che cercavano i loro cari, — insomma era una scena desolante, tutti andavano a gara per salvare quegli infelici.

Non posso passar sotto silenzio i servigi resi in questa circostanza dai Pubblici Ufficiali; essi accorsero tosto sul luogo del disastro, e s'adoprarono a rendere men gravi le conseguenze. »

— La *Gazzetta militare italiana* del 18 pubblica la seguente relazione intorno all'arresto del Bobini detto *Gnicche*.

Il signor comandante la legione dei RR. carabinieri di Firenze cav. Massiera avea date le più intelligenti ed energiche disposizioni perohè si riuscisse all'arresto di questo terribile bandito, che tanto fece parlare di sè, non che dei suoi compagni.

Il capitano cav. Menardi, comandante i carabinieri della provincia di Arezzo, ottimamente secondato dal maresciallo Tombini 1° Luigi, distaccato espressamente in Arezzo, non risparmiava cure per giungere all'intento, tanto vivamente desiderato, e così fu possibile sapere che il Bobini col suo compagno Agostino Ghiori, dovevano aggirarsi per la frazione Togoletto (Civitella), e forse frequentare la casa di un ben noto favoreggiatore di grassatori, il vecchio Alessandro Casucci. In conseguenza di questi sospetti, che non potevano essere meglio fondati, a cura del solerte comandante la stazione dell'arma di Badia al Pino, brigadiere Berti 2° Simone, nel cui territorio si trova la casa del Casucci, fu stabilito un servizio di perlustrazione e di appiattamenti, che infruttuoso per più sere, dovea riuscire al desiderato successo in quella del 14 andante.

L'appuntato Mongatti 1° Alessandro col carabiniere Banchelli 1° Antonio e carabiniere aggiunto D. Laghi 1° Pasquale, tutti e tre della indicata stazione, si aggiravano in detta sera presso la casa del Casucci dalla quale parve al Mongatti che uscisse un inusato e buon odore di cucina. Per verificare che fosse, il bravo appuntato, senza pensare ai rischi che poteva correre, entrò arditamente in casa, dopo avere appiattati i suoi due uomini, e vide il Casucci tutto intento a far friggere con gran cura una quantità di fegato, per certo superiore ai bisogni della sua famiglia. Era quello, se vuoi, un piccolo giudizio, ma bastò al Mongatti per comprendere che il Gnicche e il suo compagno doveano essere attesi a cena. Immediatamente prese le opportune disposizioni, e lasciati i due suoi uomini ove li avea collocati, si appostò egli medesimo in una stalla addetta alla casa, acciò niuno avesse ad uscirne.

Egli era da poco colà, quand'ecco che tornano a casa la moglie e la figlia del manutengolo. Sentono chi era stato da loro mentre erano assenti, e fanno di tutto per uscire, ma il Mongatti intima loro di non muoversi. La Casucci che voleva uscire ad ogni costo, protesta un bisogno: e mentre va dietro un pagliaro per soddisfarlo, tosse. Quello era probabilmente un sogno convenuto per mettere in guardia Gnicche, che comparve armato di una carabina a due canne a retrocarica e di un revolver a sei colpi. In men che non si dice il coraggioso appuntato gli è sopra, con una mano gli tappa la bocca perchè non gridi, e coll'altra, afferrandolo pel petto, lo atterra.

Il momento era critico; già il bandito avea morso al Mongatti la mano sinistra, portandogli via la prima falange dell'indice, e faceva sforzi per sottrarsi alla sua stretta, ma gli altri due militari accorrono in suo aiuto, e dopo una lotta in cui essi pure riportarono alcune sgraffature, Gnicche fu assicurato e lo si incammina per la Badia al Pino.

Lo sciagurato malfattore ancora però non credevasi perso del tutto, e colto un momento, ad un tratto spiccò un salto, scavalò una siepe e fece per fuggire. Era venuta l'ora di far uso delle armi. L'appuntato Mongatti sparò la sua carabina, ma senza pro. Pronto il Di Laghi sparò la carabina e tre colpi di revolver, e riesce a ferire quella belva che avea sulla coscienza tanti omicidi e grassazioni, e a ferirlo così gravemente che prima ancora di essere alla stazione era morto.

Informato di questi fatti il capitano cav. Menardi, alla cui oculatèzza erano in gran parte dovuti, prese seco il maresciallo signor Tombini, il brigadiere Berti 2° Simone, il vicebrigadiere Puzzo 1° Francesco e i carabiniere Berretta 1° Giovanni, Miglio 1° Giuseppe, Bergamaschi 2° Bortolo, Mammoni 1° Luigi, Pellegrini 1° Ettore, Ferrari 1° Giovanni, Montanari 1° Alfonso, Carbonieri 1° Giovanni e Blua 1° Giovanni, e fatta una perquisizione minuziosa in casa del Casucci, lo arrestò in un colla moglie o colla figlia.

Sul Gnicche fu trovato un portafogli con 160 franchi, uno specchietto, un fischio e una chiave per la carabina. Immensa gente accorse a vedere il suo cadavere, e Arezzo e la sua provincia giulivi di essere liberati da quel malvagio, non si saziavano di rendere dovute lodi ai tre bravi militari operanti e soprattutto al valoroso Mongatti.

Notizie Estere

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 18. — Il barone Baude è arrivato a Bruxelles da Atene. Le Conferenze di pace incominciano il 20 corr. nel salone del Ministero degli esteri belgio, essendosi rifiutata, però con ringraziamenti, l'offerta del Sindaco, che metteva a disposizione la sala del palazzo municipale. Il generale Castelnau ebbe a Francoforte un'udienza dall'Imperatore Guglielmo per argomenti personali di Napoleone.

Tutte le voci riferibili ai rapporti tesi fra l'Imperatore e Bismark sono contraddette dalla circostanza che l'Imperatore al suo arrivo, ieri, abbracciò e bacì Bismark, egli bacì pure Roon ed il maresciallo Wrangel. L'aiutante generale dell'Imperato-

re delle Russie, Wrangel, consegnò un autografo del suo Sovrano.

Il conte Wimpffen consegnerà oggi un autografo dell'Imperatore d'Austria. Sulla festività d'ieri v'è altresì da annunciar che anche dinanzi al palazzo del Principe reale ebbe luogo un affollamento di popolo, che fece un'entusiastica ovazione; il Principe reale colla consorte che teneva sulle braccia i più giovani figliuoletti, comparve al balcone.

Dalle finestre sotto i Tigli si fecero volar anche colombi, accompagnati da un generale sventolare di fazzoletti. Dinanzi al Palazzo reale, allorchè comparve al balcone la coppia imperiale, venne intonato l'inno secondo un nuovo testo.

La festa commemorativa per i morti in guerra avrà luogo il 20 corr. in tutte le chiese di ogni rito; a ciò si restringe la luttuosa festa.

Berlino 18. — L'Imperatore inviò da Nancy il 14 corrente il seguente autografo all'Imperatrice:

« Mentre prendo congedo dalle mie valorose e trionfanti truppe che rimangono sul suolo francese, m'è bisogno di dire a Vostra Maestà, quanto profondamente e piacevolmente ha commosso il mio cuore, la cura e l'appoggio che provò l'Esercito dal paese natio e da tutta la patria germanica sotto la direzione e sotto l'egida di Vostra Maestà durante l'intera guerra.

« L'unità tedesca fu messa in atto nel campo dell'umanità a mezzo del Comitato centrale delle associazioni tedesche per la cura dei Tedeschi feriti od ammalati in guerra, allorchè l'unione politica della patria nostra aggiravasi ancora nella sfera del desiderio. Il Comitato allo scoppiar della guerra si è costituito in un solido Corpo ben organizzato, nel quale erano rappresentate tutte le associazioni dei differenti Stati germanici, ed al quale stesero la mano persino le Società di soccorso d'oltre l'Oceano.

« Con piacere imparai a conoscere come appunto mediante l'unione di tutte le forze tedesche, sostenute dal generale e volenteroso sacrificio, e dall'infaticabile operosità di uomini che dedicarono le loro forze alla difficile direzione dell'opera, si resero possibili dei fatti che sorpassano ogni aspettativa, e che hanno in modo particolare contribuito a mantenere all'Esercito fra i disagi della guerra, forza e lieto animo. La grata memoria ne sarà incancellabile nell'Esercito e nella nazione. Non posso meglio dimostrare la mia gratitudine che pregando la stessa Vostra Maestà di esprimere in mio nome al Comitato centrale delle associazioni il mio ringraziamento ».

Parigi 17. — Il *Libre Electeur*, organo di Picard, combatte l'idea di volersi più tardi vendicare colla Germania. Condanna anche le manifestazioni parigine, che degenerano in tumulti di strada. È erroneo figurarsi la storia mondiale come una successione di vicendevoli rivincite.

Parigi 17. — Vittore Hugo arriverà qui domani col cadavere di suo figlio. I suoi amici lo attendranno alla Stazione.

Nell'odierno Consiglio di ministri a Versailles sarà in principalità trattata la nomina dei Prefetti.

Si occupa anche seriamente della riorganizzazione del Consiglio municipale di Parigi. Dufaure studia una riforma giudiziaria.

Più che 600 Stabillimenti sono stati riaperti da lunedì ad oggi.

Nella notte scorsa nei dintorni della piazza dei Vosgi avvenne improvvisamente un'allarme. Alcuni carri da bagaglio ivi esistenti fecero presumere agli insorgenti che le Autorità fossero venute a prendere i cannoni.

Si chiamò all'armi e si battè la generale. Più tardi si acquietò e non ebbe luogo conflitto alcuno.

Parigi 17. — Venne evitato un conflitto colle truppe che dovevano prendere dei cannoni a Montmartre, unicamente col far retrocedere le truppe.

Parigi 18. — Contrariamente alle affermazioni dei giornali, continuano i tumulti in città. I rossi pubblicarono altri manifesti.

Fu deciso d'inviare uno speciale rappresentante all'Esposizione internazionale di Londra ed alla marittima di Napoli.

Bruxelles 17. — In causa di malattia venne differita la partenza di Napoleone.

Qui circola la voce che il Prefetto di polizia a Parigi voglia prendere i cannoni di Montmartre mediante sorpresa.

Bruxelles 18. — All'*Indépendance* si scrive da Parigi, in data del 16, che il ministro delle finanze Pouyer-Quertier sia andato a Rouen per parlare sulle requisizioni che tuttavia continuano in onta ai preliminari di pace.

Il nuovo Prefetto di polizia Valentin, è intenzionato di creare un nuovo Corpo d'impiegati di sicurezza, nel numero di 5 a 10 mila, armati di spada e carabina.

I Prussiani evacuarono ieri la città di Dieppe.

Bruxelles 18. — L'*Etoile belge* assicura che il prestito francese di due miliardi e mezzo è stato definitivamente conchiuso con Rothschild. La carta sarà al 5 per cento e verrà emessa al corso di 85.

Berna 17. — Col giorno d'oggi circa 54000 internati, con 2000 cavalli, hanno abbandonato la Svizzera.

Londra 16. — La conferenza a Bruxelles durerà più a lungo di quanto si presumeva; vi si devono trattare questioni commerciali e possono essere possibili anche altri incidenti.

Londra 18. — Nella seduta di ieri della Camera dei comuni ebbe luogo la seconda lettura della legge riferibile all'esercito. Nel corso del dibattimento sir J. Hay parlò contro la medesima. Disraeli disse: Gli ultimi avvenimenti chiedono alcun che di più che l'abolizione della compera di cariche. La legge nè migliora l'armata, nè aumenta le riserve; tuttavia egli sosterrà la legge sperando di completarla nel Comitato.

Il ministro Gladstone si dichiarò contro l'emendamento Lindsay; lodò la brevità del tempo di servizio e difese la proposta governativa; disse avere il Governo avuto sott'occhio un solo scopo, cioè di perfezionare l'abilità dell'armata. Lindsay ritirò il suo emendamento, e la legge passò quindi in seconda lettura.

Londra 18. — Nei circoli diplomatici assicurasi che la Prussia abbia mandato alle Potenze una rimostranza contro il trattamento dei tedeschi in Francia.

Riguardando la questione come di diritto internazionale, si direbbe che quella ostilità è in opposizione al trattato di pace.

Anche ai plenipotenziari tedeschi per la pace si sarebbero date rigorose istruzioni in proposito.

Londra 18. — Il *bill* dell'Esercito fu accettato in seconda lettura.

— I giornali di Parigi del 14 e del 15, giuntici iersera in ritardo, si preoccupano tutti seriamente di quello stato di agitazione in cui versava Montmartre, e che doveva aver poi un termine nei fatti gravissimi avvenuti, sabato di cui il telegrafo ci ha dato la notizia.

Il *Journal des Débats*, in data del 14, scriveva:

« Si domanda da ogni parte, in Francia e fuori di Francia, come le scene ridicole e talvolta odiose di cui i poggi di Montmartre e i dintorni della colonna di Luglio son da 15 giorni il teatro, possano prolungarsi così indefinitamente, senza che alcuna Autorità pensi ad intervenire per porvi fine e per ristabilire finalmente l'ordine e la pace nella nostra sventurata capitale, che tanti disastri ha sofferto. *L'Avenir national* risponde in parte stasera a questa domanda, annunciandoci che il sig. Cresson, prefetto di polizia, ha dato da un mese la dimissione; che il suo segretario generale sig. Leone Renault, ha fatto lo stesso da otto giorni, ed ambedue, aspettando di venir surrogati, si limitano a spedir gli affari correnti. Il ristabilimento della tranquillità non è evidentemente uno di quegli affari correnti che questi signori consentano ancora a trattare; o piuttosto per parlar sul serio, nella posizione in cui si trovano non hanno l'autorità morale necessaria per reprimere con energia i disordini di cui ci lamentiamo, e ben s'intende come non si curino neppur di tentarlo.

Sotto la stessa data il citato giornale osservava che la circolazione sul monte Aventino (Montmartre) era in quel giorno più facile, anche nella via des Roisiers, ove siede il famoso comitato direttore. Forse questa maggior facilità era dovuta al tempo piovoso.

In un'assemblea tenuta il dì 13 al Wauxhall si sarebbe rimproverato il comitato centrale repubblicano di volersi crear dittatore, e di aver a tal uopo respinto una proposta fatta per istituire presso di lui una commissione di sindacato. Diverse guardie nazionali dei battaglioni di Montmartre accusavano il Comitato centrale repubblicano di tradimento e di esser venduto al ministro dell'interno. Il Comitato direttore manteneva la pretensione di conservare i cannoni che considerava come proprietà dei battaglioni del 18° circondario; ma non pareva lontano dal consentire a rimettere agli altri battaglioni, se questi andassero a prenderli, i cannoni ad essi spettanti. Certi ufficiali si opponevano vivamente a questa transazione.

La mattina del 13 alcuni equipaggi di artiglieria si recarono a Montmartre, per prendere le munizioni ed i cannoni indebitamente detenuti, ma le guardie nazionali ricusarono di farne la consegna, ed i militari, obbedendo agli ordini avuti, si ritirarono senza che seguisse alcun disordine.

Nel 14° circondario un tale Henry si credè da sé medesimo generale in capo della Guardia nazionale, e stabilì con una cinquantina di guardie il suo quartier generale all'angolo della Chaussée du Maine e della via de La Rochefoucauld.

Il *Journal des Débats* del 15 così si esprime: « Sebbene siamo già a mezza quaresima, il carnevale demagogico fa passeggiare con maggiore attività che mai la sua mascherata, agitando i suoi sonagli. I battaglioni di Montmartre ed altri della stessa farina scrivono ai giornali, colla penna dei loro capi di battaglione, che non riconoscono altra autorità che quella di lor fantasia, e che son pronti a difendersi contro ogni potere che si permettesse di pensare in modo diverso da loro. I cittadini Blanqui e Flourens profitano della circostanza che son condannati a morte in contumacia per ricoprire le mura dei quartieri rivoluzionari dei loro proclami, e nello stesso tempo, se si dee credere al *Gaulois*, i loro amici saccheggiano i cassoni di cartucce che l'autorità militare fa trasportare da un deposito all'altro. Quando dunque avremo un Governo che sappia o possa ristabilir l'ordine nella strada e porre finalmente un termine a questi saturnali? »

A Belleville le guardie nazionali continuano a far la guardia volontariamente. In via Delouvain vi era un posto di guardia di 12 persone, fra cui tre donne che facevano la sentinella come gli uomini.

A Montmartre il 15 i curiosi eran molto numerosi, ma si circolava colla stessa facilità. Il 61° battaglione custodiva i famosi cannoni.

— Il *Fanfulla* ha il seguente suo dispaccio particolare:

Versailles 21. — Un dispaccio di Bismark a Favre minaccia serie rappresaglie e la rioccupazione di Parigi, qualora continuasse l'anarchia ed il maltrattamento ai tedeschi residenti in quella città.

— Scrivono da Strasburgo, 4 marzo, alla *Gazetta di Slesia*:

La conclusione della pace colle sue condizioni cagionò una grande tristezza, e la popolazione sembra in preda a grande abbattimento. Le ultime illusioni che s'erano ancora mantenute negli ultimi giorni sono svanite innanzi alla certezza di non restar più uniti alla Francia.

La notizia della morte del sindaco Kuss non fece che aggiungere nuovo argomento al dolore generale.

Sarà assai difficile abituare gli abitanti della città e della provincia al nuovo stato di cose. Molti impiegati alsaziani, subalterni in ispecial modo, sono entrati al servizio della Prussia, ma la disposizione della popolazione, a loro riguardo è sì irritata che da molto tempo più nessuno osa accettare o ricercare un impiego nella amministrazione tedesca.

I prussiani furono dunque costretti a far venire i loro impiegati dalla Germania. Ma ciò che è maggior inconveniente è la ostilità dei maestri e degli ecclesiastici i quali perciò sono posti sotto una sorveglianza speciale, poichè la maggior parte di essi sono agenti del governo francese.

Il sistema delle fortificazioni di Strasburgo verrà modificato completamente; il vecchio tracciato sa-

rà allargato di molto, e colla demolizione dei bastioni e delle mura di cinta, la città s'accrescerà considerevolmente dalla parte del Reno.

Lo sviluppo che ne verrà alle relazioni industriali potrà esser mezzo ad una futura conciliazione.

Quello che solo potrà guarire le piaghe lasciate dalla guerra e dal distacco dalla Francia sarà un ordinamento intelligente e ben inteso; tutto ciò dipenderà dalla saviezza dei nuovi governanti.

Un uomo popolare, umano e benevolo nelle relazioni cogli amministrati mitignerà assai i rancori. Si cita il principe Guglielmo di Baden come l'uomo che riunirebbe in alto grado tutte queste qualità.

— Togliamo dalla *Perseveranza* la notizia seguente:

Veniamo informati che in vista anche della cresciuta importanza per la Germania della ferrovia del Gottardo derivante dalla seguita annessione dell'Alsazia, il conte Bismarck ha invitato gli altri governi interessati a sollecitare le occorrenti ratifiche del trattato di Berna del 15 ottobre 1869, e disposto perchè vengano subito assunti gli studi per coordinare la stessa ferrovia del Gottardo col gruppo di ferrovie esistenti nelle provincie dell'Alsazia che vennero in forza degli ultimi avvenimenti politici ad essere staccate dalle ferrovie francesi dell'Est.

Per lo studio e rapporto relativo venne ufficialmente incaricato dal governatore dell'Alsazia l'ingegnere Ernesto Stamm, altro dei più operosi propugnatori della ferrovia del Gottardo. Egli si è recato all'uso nell'Alsazia sua patria e non dubitiamo che darà pronta e soddisfacente evasione all'avuto incarico.

— L'*Avvisatore di Sardegna* ha quanto segue: Il Gianvisir intervenne nel conflitto egizio-spagnolo; contemporaneamente proibì al Vicerè di trattare in avvenire direttamente con una Potenza straniera senza interposizione della Porta. La stessa cosa successe in riguardo a Tunisi a Firenze e presso il Bey.

— Lettere da Tunisi, impostate al momento della partenza del piroscalo, recano che il giorno 14 il nostro Console generale portò al primo ministro della reggenza la ratifica del nostro governo al trattato concluso, domandando quella del Bey.

Pare che il primo ministro abbia fatto sentire al Console italiano che l'Inghilterra e la Francia si opponevano alla ratifica, allegando che i tre articoli addizionali al nostro trattato di commercio, non erano conosciuti da' consoli di quelle due potenze, i quali trovavano l'articolo riguardante il tabacco compromettente le rendite concesse, giacchè fra queste è compresa la rendita del tabacco.

A questo proposito persone intelligenti riflettono che la libera coltivazione e la libera uscita, con un diritto, del tabacco, vantaggiano, anzichè pregiudicare, le rendite concesse, e non le pregiudicano, per la ragione che coltivare il tabacco non vuol dire venderlo, e si può coltivarlo a condizione di esportarlo o venderlo alla Regia. Nel primo caso la Regia usufruisce il diritto di sortita; nel secondo avrebbe il tabacco a miglior conto.

Si attende ansiosamente la soluzione di questa vertenza, sulla quale il Bey può pensare fino al 19, giorno in cui scadono i quindici fissati per la ratifica del nuovo trattato.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato la seguente notificazione relativa all'iscrizione nelle liste di leva dei giovani nati nel 1851 e 1852.

1. Tutti i cittadini dello Stato, o considerati tali a tenore del Codice Civile nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre degli anni 1851 e 1852 e dimoranti nel Territorio di questo Comune, devono essere iscritti sulle liste di leva.

2. I predetti giovani sono obbligati a presentarsi all'iscrizione nell'Ufficio di Leva (poste in Campidoglio con ingresso sotto l'arco di Monte Caprino) dalla pubblicazione della presente a tutto il 10 aprile prossimo e non più oltre per fornire gli schiarimenti che loro siano richiesti, e dichiarare i titoli che intendessero far valere per conseguire la riforma, l'esenzione, o la dispensa dal militare servizio.

I genitori o tutori procureranno che i giovani si presentino personalmente, ed in caso d'impedimento materiale, faranno essi l'iscrizione prescritta, non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3. Dovranno parimenti uniformarsi alle prescritte disposizioni quei giovani che, nati in altri luoghi,

hanno in Roma abituale dimora, senza che risulti aver altrove domicilio legale.

In questo caso esibiranno o faranno presentare l'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. Sarà data notizia a questo Ufficio a diligenza dei genitori, tutori, o congiunti dei giovani che già fossero al servizio militare, nonchè di quelli che risiedono fuori di Stato.

5. I giovani che esercitano qualche arte o mestiere, i domestici, ed i lavoranti di campagna, daranno tutte le notizie sulla rispettiva professione per poter fare le opportune annotazioni rispetto alla Leva.

6. Quelli che nati in questo Comune risultino domiciliati altrove, dovranno richiedere la iscrizione nel comune ove dimorano, e procureranno di farne dare avviso dal Sindaco a questo Municipio.

7. Nel caso di morte di taluno dei giovani nati nel decorso dell'anno 1851 e 1852, i parenti, o tutori esibiranno su carta libera l'atto di decesso autenticato dalla Autorità preposta alla compilazione dei Registri di Stato Civile.

8. Saranno iscritti d'Ufficio tutti i giovani, i quali per notorietà pubblica si conosce che abbiano raggiunta l'età voluta dalla legge per l'iscrizione suddetta.

Nel caso in cui i medesimi con documenti autentici e prima che avvenga l'estrazione non comprovino di aver un'età minore di quella che fu loro attribuita, saranno conservati nelle liste di leva.

9. Coloro i quali avranno ommesso di farsi inscrivere, se scoperti, incorreranno nella pena del carcere e della multa comminata dagli Art. 168, e seguenti della Legge sul Reclutamento, e saranno designati senza che possano valersi del beneficio della sorte. Essi sono altresì esclusi dall'aspirare alla esenzione, allo scambio di numero, alla liberazione, a surrogazione, e dal partecipare ai favori che la Legge accorda ai militari in attivo servizio.

Dal Campidoglio li 20 marzo 1871.

Per la Giunta
L'Assessore Placidi

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VIENNA 20. — Il Conte di Bellegarde, aiutante dell'imperatore è partito per Berlino latore di una lettera per l'Imperatore Guglielmo, di congratulazione pel suo giorno natalizio.

BRUXELLES 20. — Il nuovo ministro francese fu ricevuto oggi dal ministro degli esteri.

Verrà assistito alla conferenza da Goulard e da due commissari, di cui uno è Declerey.

FIRENZE 21. — Camera dei Deputati — Continua la discussione sulla legge per le guarentigie.

Mussi propone un aggiunta all'art. 20 per l'abolizione degli articoli di legge sulla stampa, e sul codice penale che ravvisa contrari alla libertà di coscienza.

Bonghi e Defalco osservano di non credere che sia il caso, perchè già provvedesi o provvederassi con altre leggi.

Viene approvato l'articolo 20 che è l'ultimo con cui abrogansi le disposizioni contrarie alla legge.

Viene inserita un aggiunta che abolisce vari articoli del Decreto 19 Ottobre 1870 sulla stampa pubblicato in Roma.

L'intero schema è approvato con 180 voti contro 106.

Il Senato prosegue la discussione sull'ordinamento dell'esercito che viene approvato per intero.

Approvansi le convenzioni finanziarie con l'Austria. BORDEAUX 21. — (Dispaccio ufficiale da Versailles 20):

La situazione di Parigi non è aggravata.

La insurrezione è sconfessata da tutti.

Chanzy e parecchi ufficiali sono ritenuti prigionieri.

I Sindaci protestano unanimemente e rifiutano di procedere alle elezioni.

L'Assemblea è unanime per porre un termine ai disordini.

Gli ufficiali e le guardie nazionali sono venute a Versailles a chiedere la nomina di Saisset e promettono un'azione prossima ed energica.

La seduta dell'Assemblea fu eccellente.

Tutti i partiti sono d'accordo e condannano il movimento.

BRUXELLES 21. — La *Correspondance Hu-*

vas dice che Saisset fu nominato comandante della guardia nazionale.

Ieri fu acclamato nelle strade dalla folla che gli offerse il comando della guardia nazionale.

VIENNA 21 — Mobiliare 264 70; Lombarde 180 30; Austriache 400; Banca Nazionale 727; Napoleoni d'oro 9 37; Cambio su Londra 125 30; Rendita Austriaca 67 90.

MARSIGLIA 21 — Rendita francese contanti 51 40; Italiana 54 20; Prestito nazionale 478 75; Spagnuolo 30 14; Ottomane 276; Romane 146.

PARIGI 20 (sera) — La stessa situazione, la popolazione è calma. Alcuni omnibus hanno ripreso il servizio.

I forti Issy e Bicetre sono occupati dalle guardie nazionali.

Alcuni Commissari di polizia furono arrestati. Assicurasi che Chanzy fu talmente maltrattato che dovette esser trasportato in un Ospizio.

Dicesi che il comitato ha firmato l'ordine di porre Chanzy in libertà.

Assicurasi che fu affisso un manifesto dei Deputati e Sindaci di Parigi in seguito dei passi fatti presso il comitato centrale dai firmatari.

Il comitato avrebbe accondisceso alle misure indicate nel manifesto, quindi si ha speranza che l'ordine si ristabilirà, qualora l'Assemblea adottasse la proposta di questi Deputati.

I prussiani arrestarono il movimento di ritirata, riunirebbersi a St. Denis, e avrebbero preso misure per impedire l'approvvigionamento di Parigi.

Tutti i giornali della sera dichiarano di non riconoscere altro governo che l'Assemblea nazionale.

Il generale Cremer sarebbe candidato pel Comando della guardia nazionale di Parigi.

Gli insorti impadronironsi delle Casse del Municipio e di parecchie Mairies.

Il ponte di Sevres è custodito da Cavalleria, e cannoni, onde impedire che la guardia nazionale marci sopra Versailles.

Tutti gli ambasciatori esteri recaronsi a Versailles.

Il servizio delle poste continua a funzionare.

Parecchie riunioni di ufficiali della guardia nazionale protestarono contro le decisioni del comitato, che ricusero di riconoscere.

Chiusura della Borsa: Francese 50 95. Italiano 54. BERLINO 21. — Apertura del Parlamento Te-

desco — Il discorso dell'Imperatore constata le gravi lotte della Germania per la sua indipendenza, unione, e sicurezza.

Dice che lo spirito, la coltura, i costumi dei tedeschi, la costituzione e la organizzazione militare preservano la Germania unita da ogni tentazione di abusare della sua forza. La Germania rispetta l'indipendenza di tutti gli altri Stati, e dei popoli forti e deboli. La nuova Germania sarà una sicura garanzia per la pace d'Europa.

L'Imperatore dice che con grande sua soddisfazione la Germania fece valere la sua voce nella conferenza di Londra che provocata dal Gabinetto prussiano, ebbe un esito soddisfacente.

Il discorso annunzia la presentazione di vari progetti di legge, fra cui la nuova costituzione dell'Impero, la partecipazione degli Stati federali alle spese dell'Impero, la ripartizione dell'indennità di guerra, il bilancio per le spese della guerra, le misure relative ai territori riconquistati, e le pensioni e i soccorsi da darsi ai soldati, od ai loro sopravvivenuti.

PARIGI 20. — Un manifesto del comitato centrale assicura che esso formosi dietro il libero suffragio di 25 battaglioni. Accusa il governo di averlo calunniato, e di aver tentato di togliere a Parigi la corona di Capitale.

Il comitato dichiarasi fermamente deciso di rispettare il trattato de' preliminari di pace.

Il comitato indirizzò ai dipartimenti un appello affinché le provincie si uniscano alla capitale, e si mettano in rapporto col comitato mediante i delegati.

Il comitato indirizzò alla stampa una dichiarazione, nella quale dice di voler rispettare la libertà della stampa.

Il comitato accordò amnistia a tutti i crimini, e delitti politici; abolì i consigli di guerra, e l'esercito permanente.

Il comitato dichiarasi estraneo alla esecuzione de' due generali.

Dice che Parigi deve dichiararsi città libera.

Il Paris Journal annunzia: Nel Comitato centrale si decisero ad un accordo coi Sindaci di 20 circondari di Parigi.

Questi sarebbero quindi investiti di una specie di magistratura. Il loro primo atto sarebbe d'accordo col governo di Versailles la nomina di Saisset a comandante della guardia nazionale.

Le guardie nazionali impadronironsi della polvere del 7° settore e di 5,000 chassépot.

Esse possiedono completamente Parigi.

PARIGI 20. — Un indirizzo affisso sulle vie e firmato da parecchi deputati di Parigi e da alcune persone del 13° circondario dice che per salvare Parigi e la repubblica, bisogna allontanare i motivi di collisione e dare una soddisfazione ai voti legittimi del popolo. I firmatari decisero domandare oggi stesso all'Assemblea nazionale di decretare l'elezione di tutti i capi della guardia nazionale, nonchè l'elezione del consiglio Municipale dai cittadini.

PARIGI 20 (sera) — Il Gaulois e il Figaro furono sospesi.

Il comitato centrale prese nome di Comitato della federazione della guardia nazionale, e prese possesso del giornale ufficiale, e fissò per il 22 marzo le elezioni del consiglio comunale di Parigi.

VERSAILLES 20. — Thiers propose all'Assemblea di porre lo stato d'assedio nei dipartimenti della Senna e dell'Oise.

Le comunicazioni fra Versailles e Parigi sono libere.

Assicurasi che Faidherbe sia stato nominato generale in capo dell'esercito.

BERLINO 21. — Austriache 216 34; Lombarde 97 34; Mobiliare 143 78; Rendita italiana 53 12; Tabacchi 88 78.

LONDRA 21. — Consolidato inglese 92 116; Rendita italiana 53 38; Lombarde 14 58; Ex coupon 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 Marzo

Rendita italiana	57 05	—	—
Napoleoni d'oro	21 09	—	—
Londra	26 48	—	—
Marsiglia	—	—	—
Prestito nazionale	82 70	—	—
Obbl. Tabacchi	674 50	—	—
Azioni Tabacchi	471	—	—
Banca nazionale	2420	—	—
Azioni meridionali	332 50	—	—
Buoni meridionali	182	—	—
Obbligazioni meridionali	441 50	—	—
Obbl. Eccles.	79 85	—	—

GAETANO DE FRANCESCO gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{pol.} = 757^{mm}; 27^{pol.} = 730^{mm}; 89; 1^{mm} = 256; 1° R = 1.25 Cent. 1° C = 0.80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 0 ant. prec. all' 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Piegia in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
21 Marzo	7 antimeridiano	758.9	7.0	78	5.82	8 Cirri-cumuli	→ 15.0 C.	→ 6.0 C.	NE. 3	
	mezzodi	759.2	13.0	58	6.75	1 Cumuli sparsi			NE. 3	
	3 pomeridiano	759.5	13.0	63	7.20	3 Cirri sparsi	→ 12.0 R.	→ 1.8 R.	O 7	
	3 pomeridiano	759.8	9.0	73	6.29	5 Piccoli cirri			O. 2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avanti il R. Tribunale civile e criminale di Roma in 3° Turno, ad istanza del sig. Filippo Luigioni possid. dom. via in Aquiro n. 70 rapp. dal sott. Proc. Venne citata la sig. Marianna Piervisani ved. di Gio. Batt. Falcinelli erede testamentaria della bo. me. D. Francesco Luigi Piervisani per affissione il 20 Marzo corr. dall'usciero Raffaele Bertoni, stante l'incognito domicilio, a comparire avanti il lodato Tribunale nella prima udienza dopo 8 giorni per sentirsi ordinare e decretare la devoluzione ossia consolidazione dell'utile col diretto dominio delle due pezze di terreno poste fuori Porta Flaminia a Tor de Quinto presso il Tevere come il tutto risulta dalla emessa dichiarazione di accettazione di devoluzione sia per il non pagamento de' canoni e laudemii, sia per violazione de' patti apposti nell'istromento d'investitura, emanandosi sentenza munita dell'ordine esecutivo con la condanna in tutte le spese.
Saverio Secreti proc.

Il sig. Filippo Luigioni con dichiarazione emessa in questo Trib. civ. e criminale in 3° Turno il 27 Febbraro pp. accettò a carico di Marianna Piervisani erede del Rdo D. Francesco Luigi Piervisani la devoluzione del canone oggi abusivamente ridotto a prato della misura super-

ficiale di pezze due posta fuori Porta Flaminia a Tor de Quinto presso il Tevere conf. da un lato i beni della bo. me. Card. Ginnasi, qual devoluzione venne dal Luigioni accettata per il non pagamento dell'annuo canone di scudi quattro per anni 25, per il non pagamento del laudemio e per inosservanza de' patti. Detta dichiarazione venne notificata per affissione il 20 Marzo corrente dall'usciero Raffaele Bertoni.
Saverio Secreti proc.

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Filippo Balzani con ordinanza del 17 corrente marzo emanata in Camera di Consiglio dall'Ecce. Trib. civ. e correzionale di Roma in 1° Turno è stato reintegrato nel pieno esercizio de' suoi diritti civili concessigli dalla legge, come meglio da d. ordinanza alla quale ec. onde ec.
Ferdinando Alessandri proc.

In conformità degli Articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pub. del giorno 8 ottobre 1870, si deduce a notizia che il Trib. di prima istanza qui in Roma riunito in Camera di Consiglio con Decreto del giorno 3 febbrajo del corr. anno ha dichiarato la qualifica ereditaria di Cesare e Giuseppe Righetti verso il defonto loro genitore Giovanni, ed ha ordinato che questi vengano immessi al possesso di tutti e singoli beni spettanti alla intestata di lui eredità comprensivamente alla rendita Consolidata risultante dal Cert. N.

42,337 e ciò per tutti gli effetti di Legge. Roma li 2 marzo 1871.
Ernesto Bucchetti.

AVVISI DIVERSI

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Avviso

Si prevengono i signori Azionisti che nell'Assemblea generale da tenersi il giorno 25 corrente, oltre gli affari già enunciati nell'avviso del 9 corrente, si porranno ancora a discussione altre mozioni di alcuni Soci riguardanti il migliore sviluppo della Società, le quali si leggono nell'ordine del giorno affisso nella sala della Banca.
Roma li 20 Marzo 1871.
Gaet. Barbosi e C.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

La signora Casilda Moreschi intestataria del libretto n. 413 serie 6. ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri dichiarando di averlo essa smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi

regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente lo riterrà per annullato, ed altro non sostituirà a favore della sopra nominata intestataria.
Li 21 Marzo 1871.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'Asta

Si notifica che essendo andato deserto l'incanto per la vendita di circa 7000 quintali di paglia che a forma dell'avviso d'asta pubblicato li 3 marzo doveva aver luogo in data 18 corrente, si procederà nel giorno 1 del prossimo mese di aprile ad un'ora pomeridiana in Roma avanti l'Intendente Militare della Divisione nell'ex Ministero delle Armi sito in piazza della Pilotta ad un secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per la vendita del predetto quantitativo di paglia diviso in 10 lotti.

Le condizioni sotto le quali si procederà alla vendita predetta trovansi indicate nel relativo avviso, pubblicato li 3 andante nel n. 165 della Gazzetta Ufficiale della Provincia.

Roma li 21 Marzo 1871.
Il sig. Commiss. di Guerra
Tozzi.